

BREVE CRONACA
DELLA GIORNATA DI STUDIO SUL TEMA:
«LA FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO ORIENTALE DEL PONTIFICIO
ISTITUTO ORIENTALE (1971 – 2011). RIFLESSIONI SUI PRIMI
QUARANTA ANNI DI ATTIVITÀ SCIENTIFICA E SUO INFLUSSO
SULLA SCIENZA DEL DIRITTO CANONICO ORIENTALE»
ROMA, PONTIFICIO ISTITUTO ORIENTALE 12 DICEMBRE 2011

La Facoltà di Diritto Canonico Orientale del Pontificio Istituto Orientale ha realizzato una *Giornata di Studio* – ormai come da consueta tradizione – dedicata ad una analisi sui primi quaranta anni della propria attività con un programma denso di contributi scientifici caratterizzati, come sempre, per l'elevatissima qualità.

La *Giornata* suddivisa in due parti – una mattutina ed una pomeridiana – ha avuto il seguente andamento.

Le tornate lavorative mattutine sono state presiedute dal Rev.^{mo} P. Prof. LORENZO LORUSSO O.P. (Ordinario nella Facoltà Teologica di Bari) e sono state aperte da un saluto iniziale da parte del Vice Rettore del P.I.O., Rev.^{mo} P. Prof. MASSIMO PAMPALONI S.J. Si sono quindi succeduti – come da ordine di programma – i vari Relatori come segue.

Il primo intervento è stato effettuato dal Rev. P. Prof. JANUSZ KOWAL S.J. (Decano della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Gregoriana), il quale ha sapientemente illustrato la figura del R. P. Prof. FELICE M. CAPPELLO S.J. (1879-1962), sottolineando l'apporto da costui fornito alla scienza canonistica orientale. Il KOWAL S.J. ha inoltre, magistralmente, sottolineato il periodo storico nel quale il P. CAPPELLO S.J. ebbe a vivere, periodo che si colloca a cavallo fra il *Codex Iuris Canonici* del 1917 e la seguente età di revisione dello stesso. Nella relazione offerta dal KOWAL S.J. viene, inoltre, sottolineato con particolare enfasi come la figura del CAPPELLO S.J. non sia stata quella di un investigatore speculativo, quanto piuttosto di un pedagogo dotato di senso pratico e animato da un profondo senso pastorale i cui ambiti di attività sono stati molteplici. Ma anche è stato evidenziato il suo lavoro come consultore in diversi Dicasteri della Curia Romana ed in particolare

per la collaborazione che il medesimo ha intrattenuto con la allora Sacra Congregazione Orientale. Il KOWAL S.J. ha voluto ribadire che per avere un quadro completo della intensa e profonda attività di Padre CAPPELLO S.J. si dovrà attendere ancora qualche tempo; precisamente sino a quando saranno decorsi cinquanta anni dalla sua morte per potere accedere agli archivi ed avere una completa e profonda visione del suo lavoro. Altrettanto interessante è stata la menzione del ricordo di coloro che lo hanno conosciuto e nello specifico il giudizio dei Responsabili degli altri Dicasteri della Curia Romana che hanno manifestato apprezzamento e riconoscenza per la mole di lavoro da lui svolto e per l'elevata qualità del medesimo. Dalle varie testimonianze è infatti emerso che il Padre CAPPELLO S.J. svolgeva mediamente un voto a settimana, e che il medesimo era caratterizzato, come la sua opera da un grande rigore scientifico e da una profonda umanità nel trattare i casi; il Relatore, ricordando il giudizio espresso dal Cardinale PIETRO PALAZZINI ricorda che questi elogiò del CAPPELLO la profonda sensibilità per la persona, la cura e la precisione nel lavoro, e l'ammirevole impegno con cui lo svolgeva. Viene infatti a più riprese sottolineato che il Padre CAPPELLO nel suo lavoro applicava il rigore del giurista nel metodo, ma soprattutto agiva secondo criteri pastorali: ne viene infatti ricordato un suo indirizzo su come agire e che egli rivolse a un suo studente: "giusto sempre, severo mai". La sua figura viene quindi ricordata come quella di un uomo che ha saputo cogliere la ricchezza dell'Oriente e che per le sue non comuni doti giuridiche e umane è stato un tassello del mosaico della codificazione orientale.

Il secondo intervento è stato quello offerto dal Rev. P. Prof. GEORGES RUYSSSEN S.J., che ha delineato la figura ed il ruolo del R. P. Prof. EMIL HERMAN S.J. (1891- 1963) ed il ruolo da costui svolto nell'ambito della scienza canonistica. Il RUYSSSEN S.J. ha sapientemente sottolineato la fase di passaggio che si è verificata fra CAPPELLO S.J. e HERMAN S.J., evidenziando – in modo particolare – la notevolissima capacità giuridica posseduta dallo stesso, fornente un rilevante contributo alla prima stesura per la codificazione Orientale. In particolare è stato messo in luce che l'attitudine dell'HERMAN S.J. verso la storia e la bizantinistica, risultavano allora come oggi punti di riferimento indispensabili per la retta comprensione della canonistica orientale tutta. Infatti il RUYSSSEN S.J. ha sottolineato quindi come l'opera scientifica dell'HERMAN S.J. non si sia solo limitata alla realtà del diritto canonico orientale, ma offrono una "preoccupazione ecumenica" *ante litteram*. Infatti l'HERMAN S.J. è stato senza dubbio un precursore della unità dei Cristiani (ricordando quando egli permise

la partecipazione di studenti delle Chiese ortodosse ai corsi del P.I.O.). Il RUYSSSEN S.J. ha sottolineato che – data l'ampiezza e la varietà dei contributi scientifici forniti dall'HERMAN nel corso della propria carriera – sarebbe sicuramente interessante dedicare a tutto ciò una apposita monografia (magari una tesi di dottorato) al fine di poter più compiutamente tratteggiare tale figura. Infine il RUYSSSEN S.J. ha posto in rilievo come l'HERMAN S.J. tentò di armonizzare la normativa codiciale del 1917, rispetto al successivo *motu proprio* «*Crebrae Allatae*», disciplinante la materia matrimoniale orientale, anticipando così le problematiche di rapporti “inter-rituali” che sono oggi oggetto di studio da parte della migliore dottrina canonistica orientale (SALACHAS, PRADER, ecc.). Il nitido e composito quadro fornito dal RUYSSSEN S.J. sull'HERMAN S.J., ci fa comprendere quanto grande passione sia stata la passione per l'Oriente da parte di questo ultimo e parimenti una attenzione verso il *ius particulare*, un'attenzione che nell'HERMAN S.J. divenne ferma opposizione alla latinizzazione che allora sembrava prevalere.

Il terzo intervento, concludente la sessione mattutina, è stato tenuto dal Rev. P. Prof. MICHAEL J. KUCHERA S.J. (Decano della Facoltà di Diritto Canonico Orientale del P.I.O.), il quale ha effettuato un quanto mai approfondito quadro sulla figura e l'opera di un altro grande canonista orientale: il Rev. P. Professor CLEMENS PUJOL S.J. (1908–1998). Nel lungo e articolato intervento del KUCHERA S.J. si ha avuto modo di avere non solo un quadro sul PUJOL S.J. ma anche una ottima ed utilissima sintesi di dati e di personaggi precedenti al PUJOL S.J. stesso che videro muovere i propri passi nel P.I.O. degli albori. Dunque il KUCHERA S.J. nel descrivere PUJOL S.J. ha sintetizzato anche la nascita e lo sviluppo della Facoltà di Diritto Canonico Orientale del P.I.O. ricordando ai partecipanti quanto notevole sia stato l'influsso di questo grande studioso gesuita. Il KUCHERA S.J., nel ripercorrere i passaggi storici del P.I.O. e poi della sua facoltà, evidenzia la testimonianza della storia personale di un uomo – CLEMENS PUJOL S.J. – che ha voluto portare a compimento non solo un sogno personale, ma anche essere fedele ad un impegno, in perfetto spirito di obbedienza, rivolto al bene della Chiesa universale.

La seconda parte della *Giornata*, si è svolta – come da programma – nel pomeriggio. Tale tornata pomeridiana è stata presieduta dal Rev.^{mo} P. Prof. JAMES J. CONN S.J. (Ordinario nella Pontificia Università Gregoriana).

Gli interventi che si sono susseguiti nel pomeriggio hanno visto un relatore di eccezione nella persona di S.E.R. Mons. Prof. CYRIL VASIL' S.J., Arcivescovo Titolare di Ptolemaide di Libia, Segretario della Congregazione

per le Chiese Orientali ed Ordinario nel Pontificio Istituto Orientale. Il contributo di S.E.R. VASIL' S.J. è stato dedicato all'analisi della figura del R. P. IVAN ŽUŽEK S.J. (1924-2004) e il suo fondamentale contributo alla scienza canonistica orientale. S.E.R. VASIL' S.J. ha impostato il proprio intervento soprattutto nell'ottica di un ricordo personale, evidenziato come lo ŽUŽEK S.J. sia stato un uomo che si è battuto "con i piccoli e per i piccoli", ma soprattutto un uomo, un gesuita – fiero di tale appartenenza – perfettamente in grado di essere se stesso in ogni ambiente, ricordando come per lui fosse agevole muoversi tanto fra i corridoi dei Sacri Palazzi quanto fra le tende di un "Campo Scout". Infatti il grande canonista ŽUŽEK S.J. non fu solo un eccelso ed infaticabile studioso, ma anche un ottimo "Scout". Il VASIL' SJ ricorda un episodio che ben descrive l'impatto che Padre ŽUŽEK S.J. ha avuto nei confronti di tante persone con storie diverse: nel giorno del suo funerale, molti dei padri Cardinali si domandarono perchè vi erano tanti Scout, e allo stesso tempo molti Scout si domandavano perchè vi erano tanti padri Cardinali! La sintesi: ŽUŽEK S.J. un uomo di grandissima umanità, di incredibile generosità e semplicità. Lui che ha, forse più di tutti gli altri, contribuito da sottosegretario alla creazione e redazione del *C.C.E.O.*, era un uomo austero, semplice, che amava stare in mezzo agli altri, ai giovani e che sapeva veicolare loro il Vangelo e l'amore verso la Chiesa in modo incredibile. S.E.R. VASIL' S.J. ha quindi rimarcato che è impossibile, in una singola conferenza, tratteggiare compiutamente dell'opera scientifica svolta dallo ŽUŽEK S.J.; egli è stato sotto segretario della Pontificia Commissione per il Codice Orientale, autore di decine e decine di studi – tutti divenuti fondamentali nella dottrina canonistica orientale – ma anche docente del P.I.O. sotto la cui guida si sono formate intere generazioni di canonisti. Nella magistrale relazione data da S.E.R. VASIL' S.J., si è rimarcato, tra i molti aspetti, come ŽUŽEK S.J. sia stato uno strenuo difensore della Facoltà di Diritto Canonico Orientale del P.I.O; parimenti si è sottolineato l'aspetto di grande amore che egli aveva verso le Chiese Orientali, la sua ostilità alla "latinizzazione", che – secondo ŽUŽEK S.J. - avrebbe comportato una minor forza per la Chiesa. In tale ottica – ci ricorda il VASIL' S.J. – lo ŽUŽEK S.J. ha fornito un forte impulso alle attività della Facoltà di diritto canonico orientale del P.I.O. Viene inoltre sottolineato come l'opera maggiore di ŽUŽEK S.J. sia stata la realizzazione del "codice", lavoro di una complessità inimmaginabile resa possibile dalla sua tenacia, dalla sua scienza, dalla sua fantasia ma anche da suo equilibrio nonché da una sensibile propensione ai rapporti ecumenici. Alla fine di questo intervento, il Rev.^{mo} P.

Prof. GEORGE NEDUNGATT S.J., ha voluto esporre, brevemente, ai presenti un appassionato ricordo personale del compianto padre IVAN ŽUŽEK S.J.

La scala degli interventi ha trovato la sua sintesi nel brillante contributo fornito dal Prof. Avv. DANILO CECCARELLI-MOROLLI (Ordinario nel Pontificio Istituto Orientale e Direttore Scientifico di “Iura Orientalia”) che ha evidenziato i contributi di alcuni professori del Pontificio Istituto Orientale alla canonistica orientale. Il CECCARELLI-MOROLLI ha sottolineato come la storia di un ente sia necessariamente la storia di uomini e che una istituzione è grande allorché grandi sono gli uomini che la compongono. Egli ha quindi rilevato come il P.I.O. abbia un profondo debito di riconoscenza nei confronti di questi uomini che ne hanno fatto la storia non solo della Facoltà del PIO ma anche della canonistica orientale. La relazione è stata condita con moltissimi riferimenti personali, essendo stato il Relatore a suo tempo studente nel P.I.O. (prima in Scienze Ecclesiastiche Orientali e poi in Diritto Canonico Orientale). Quindi il CECCARELLI MOROLLI, con la maestria di storico che lo contraddistingue (non a caso è stato recentemente nominato *Membro Corrispondente* del Pontificio Comitato per le Scienze Storiche), ha dunque fornito una rapida, ma precisa, carrellata di docenti – attualmente non più in servizio attivo – che hanno contribuito sia alla storia della Facoltà di diritto canonico orientale e quindi, di riflesso, a quella del P.I.O. Egli ha dunque provveduto a tratteggiare le figure dei seguenti professori di diritto [tra parentesi tonde si è posta la data di nascita]: Rev. P. MAURICE BORRMANS (1925), S.E.R. Mons. MARCO D. BROGI O.F.M. (1932), Gr.Uff. CARL G. FÜRST (1933), Rev. P. CLARENCE GALLAGHER S.J. (1929), Rev. P. JUSUPH HABBI (1940-2000), S.E.R. Mons. SOPHRONIUS MUDRYJ O.S.B.M. (1927), Rev. P. George Nedungatt s.j. (1932), Rev. P. LADISLAS ÖRSY S.J. (1921), Mons. JOSEPH PRADER (1915-2006), S.E.R. Mons. DIMITRIOS SALACHAS (1939). Tutti costoro – ricorda il CECCARELLI-MOROLLI – sono stati Maestri di intere generazioni di studenti, di cui oggi molti sono “in cattedra”, sottolineando così l’importanza della Facoltà di diritto canonico orientale, ricordando anche che sin dagli esordi il P.I.O. e quindi poi la Facoltà ebbero attenzione non solo per il *ius canonicum orientale* ma anche per il diritto comparato e per i diritti orientali tutti (dal diritto islamico e dei paesi musulmani al *ius byzantinum* fino al diritto civile comparato), tratto questo che – a parere del Relatore – dovrà assolutamente mantenersi nel futuro ricordando che *Iura Orientalia* è sorta proprio sul solco di tale nobile tradizione scientifica.

La *Giornata* si è conclusa con un impreziosito dalla moderazione del

Rev.^{mo} P. Prof. DAVID M. JAEGER O.F.M., Prelato Uditore della Rota Romana.

In particolare il JAEGER, prendendo atto di quanto evidenziato dai vari Relatori che si sono succeduti sul palco oratorio, ha sottolineato come il passato confluisca nel presente e, parimenti, getti le basi per il futuro; in tal senso egli ha voluto ribadire la peculiarità della Facoltà di Diritto Canonico Orientale e di come la medesima abbia contribuito a diffondere la conoscenza delle Chiese Orientali in Occidente. Parimenti egli ha espresso la propria soddisfazione per l'obbligatorietà dell'insegnamento del diritto canonico orientale anche nelle altre università, poiché manifesta l'attenzione e sensibilità della Chiesa nelle sue diverse realtà ed in particolare per la protezione del patrimonio storico e di tradizione di ogni Chiesa Orientale.

Nel successivo dibattito, si sono avuti numerosi interventi significativi, primo fra tutti quello di S.E.R. Mons. Prof. VASIL' S.J., che ha evidenziato la necessità della collaborazione con altre realtà al fine di favorire e migliorare la ricerca e l'insegnamento.

La *Giornata* – lunga ma proficua – si quindi è conclusa con un momento conviviale per i congressisti partecipanti.

Quanto alla Facoltà di Diritto Canonico Orientale del P.I.O. – ancora unica al mondo – da parte di chi scrive la presente cronaca non resta che augurare un crescendo di successi scientifici, fiducioso che qualcuno tra quaranta anni possa scrivere una “cronaca” di un futuro simposio celebrante gli ottanta anni di storia di tale prestigiosissima istituzione accademica.

GUIDO AGOSTI